IVG

Calcio, “Cinque domande” a Mattia Pisano, difensore della Rocchettese

di **Claudio Nucci**
27 Marzo 2015 – 12:00

Cairo Montenotte. In occasione della gara del campionato provinciale di Terza Categoria, che si disputerà domenica 29 marzo a Rocchetta di Cairo, tra i padroni di casa ed il Santa Cecilia di Albissola, il difensore rossoblu **Mattia Pisano** taglierà il prestigioso **traguardo delle 150 presenze,** tutte disputate **con la maglia della “Rocca”.**

Pisano, classe ’87, ha sviluppato tutta la sua carriera calcistica nella ‘capitale’ della Valle Bormida, partendo dal settore giovanile con le maglie di **Aurora, Cairese** e **Bragno** e arrivando a esordire in prima squadra, con la **Rocchettese,** in 2^ Categoria, nella stagione **2008/09,** nella gara di ‘ouverture’ del campionato, persa a domicilio col Plodio (3-0).

Sei stato lanciato da quel maestro di vita che è **Giancarlo Roero,** vero ?

“Sarò sempre grato al mister savonese, una persona splendida, oltre che un grande allenatore, ma consentimi di nominare tutti gli altri trainer che ho avuto : Abate, Dalmasso, Lancillotti, Aprea e Morando”.

In un mondo, dove spesso i valori della vita vengono meno, esistono, per fortuna, persone

come **Pisano,** che fanno della passione, dell'impegno sul campo, dell'attaccamento ai colori, una ragione di vita sportiva e umana.

Cosa significa per te giocare **150 gare** con la maglia della Rocchettese e quali sono stati i momenti più belli e nitidi?

"Prima di tutto voglio esprimere riconoscenza verso una società che ha creduto in me; col passare degli anni e dei campionati, s'è creato un rapporto di amore verso questi colori e la società, che considero la mia famiglia sportiva. Quanto ai ricordi, citerei senz'altro l'esordio, nel derby col Plodio e poi due vittorie ottenute su campi prestigiosi e ricchi di storia, come il Comunale di Sanremo (3-2 sulla **Sanremese)** e quello ingauno dell'Annibale Riva (3-1 sul **S.Filippo** Neri), ma poi ogni partita rappresenta un momento di vita, che resterà sempre nel mio cuore".

Ci vuoi parlare del grande **Presidente,** purtroppo scomparso da tempo, **Gepi Bonifacino,** vero "deus ex machina" della squadra bormidese?

"Ricordo quando mi chiamò e mi convinse a vestire la maglia rossoblu; purtroppo poco dopo si ammalò, ma la presenza è viva nel racconto dei compagni e dei dirigenti"

Quali sono i giocatori con i quali hai legato di più ?

"Credo di non far torto a nessuno, se dico, prima di tutti, la 'bandiera', l'ex capitano di lungo corso **Enrico Ferraro,** con cui mi onoro di aver giocato; poi, come qualità tecniche, vorrei citare Andrea **Chiarlone,** mentre – come capacità di far gruppo – Andrea **Ralli,** Beppe **Monni** e Leonard **Leka,** sempre in prima fila, sia nei momenti belli, che in quelli difficili".

Avete al seguito un gruppo di tifosi irriducibili, che vi sostengono sempre e comunque…

"Gli Ultras della 'Rocca' sono la ragione che ci spinge a dare il massimo per tutti i novanta minuti; sono una presenza fissa e costante, tanto che il loro sostegno è motivo di orgoglio : non è da tutti avere e meritare simili tifosi".